

Larte Della Guerra Mondadori Oscar Varia Vol 1825

Ogni parola che pronunciamo, leggiamo o ascoltiamo porta con sé un significato e tutta una serie di accezioni che dipendono non solo da quello che intendiamo noi ma anche da quello che intende il nostro interlocutore. Esiste per ogni parola un significato assoluto? Come fare per capirsi, per evitare malintesi e goffe prese di posizione? Lo scopriamo in questo interessante saggio che, attraversando tutta la Storia, prende ad esempio la politica e la sua terminologia: un sistema in cui persino il significato e la differenza tra “destra” e “sinistra” non sono unici ed evidenti ma pieni di sensi, diverse connotazioni e ambiguità. Francesco Osini, mantovano di Sabbioneta, è stato docente di Italiano e Storia negli Istituti tecnici nonché giornalista pubblicista a Radio Mantova e alla Gazzetta di Mantova. Successivamente ha ricoperto l'incarico di Dirigente scolastico in vari Istituti superiori della provincia di Mantova. Attualmente pensionato e... dj per hobby.

Come mai una nidiata di 15 pulcini è riuscita a modificare la realtà circostante con la sola forza del pensiero? Come mai esseri umani, in stato di sonno REM, sono riusciti a modificare con il loro inconscio il movimento di un robot, allontanandolo dai letti e dirigendolo verso la parte opposta della stanza? Come mai la Legge di Attrazione produce i suoi effetti in modo discontinuo e solo in casi sporadici? Questo ebook è un'avventura in punta di parole. Si parte da prove sperimentali, che dimostrano l'efficacia di pensiero ed emozione come fattori determinanti per modificare la realtà. E si prosegue con l'individuazione e la discussione di quali siano i fattori determinanti per causare e per accelerare l'attrazione, rendendola parte integrante della nostra vita quotidiana. L'attrazione è il frutto di una sapiente interazione tra pensiero, emozione, aspettativa e azione ispirata che, nel complesso, favoriscono e incrementano di molto il successo per la realizzazione dei nostri sogni. Una volta comprese le dinamiche specifiche di ogni singola parte, saremo in grado di utilizzarle al meglio e rendere tutto il processo di attrazione come un automatismo da praticare tutte le volte che si vuole. Diventa un abito mentale a cui affidarsi con fiducia e certezza del risultato. Per rendere la comprensione immediata a diretta, l'ultima parte del presente lavoro spiega e commenta passo passo un metodo, che promette di rendere l'intero processo attrattivo così facile e divertente da presentarlo come un gioco, recuperando quell'allegria e quella spensieratezza che sono propri dei bambini, che inventano nuove avventure partendo da semplici oggetti e dal loro sconfinato entusiasmo.

Il testo, autobiografico, racconta la storia di Maurizio Maresca, ingegnere meccanico, prima manager e poi imprenditore e consulente. La narrazione parte dagli anni dello studio e della formazione, e si snoda per oltre sessant'anni, a cavallo tra XX e XXI secolo; ne emerge una figura di uomo dedito al lavoro, pronto al sacrificio, innamorato della sua professione. Il racconto, in ordine cronologico, è reso più accattivante dalla presenza di aneddoti, “fattarielli”, barzellette, episodi di vita quotidiana, che accompagnano la descrizione delle molteplici esperienze lavorative del protagonista e delle emozioni di tutti i personaggi. Sullo sfondo, le vicende nazionali e internazionali, dalla nascita del mercato globale alla caduta del Muro di Berlino, dall'attentato alle Torri Gemelle alle prime privatizzazioni, passando per quelle che l'autore ritiene le principali opere degli ultimi decenni a Napoli: la Tangenziale e il Centro Direzionale.

616.18

I poteri dominanti hanno cercato di mantenere la donna ai margini della società attraverso messaggi di propaganda occulta. Oggi è necessario il risveglio femminile per riportare le nuove generazioni a valori più alti. Maschile e Femminile devono ritrovare il giusto equilibrio. Sette sono gli strumenti suggeriti per il risveglio del femminile via di salvezza per l'umanità.

Questo libro nasce da un interesse antico per le tecniche di combattimento attuate durante l'impero romano e bizantino, soprattutto per i primi, le modalità di combattimento riflettevano ciò che effettivamente fosse la società romana dell'impero, Roma è stata la luce imperitura e tutto ciò che abbiamo lo dobbiamo a questa precedente civiltà che unita alla Grecia e all'Egitto creò una coesione senza precedenti, tutt'oggi l'intero sistema politico ed economico si ispira a quell'epoca anche con le sue stridenti contraddizioni.

Questo libro viene concepito all'inizio della guerra irakena del 2003, scatenata con il pretestuoso motivo delle famose armi di distruzione di massa che sarebbero state detenute da Saddam Hussein. Poiché si trattava, in realtà, della più palese violazione di un diritto internazionale che si riteneva ormai patrimonio comune, ci si è dolorosamente interrogati sulle cause di un tale presente. Ciò ha significato ripercorrere la storia degli ultimi cinquemila anni di tutti i popoli della terra, chiedendosi se davvero la guerra sia una inevitabile componente dell'essere umano o se, piuttosto, essa non sia il prodotto di un particolare percorso. La ricerca parte così dall'illustrazione delle più remote civiltà terrestri, risalendo successivamente alla formazione storica occidentale, con le sue specifiche caratteristiche di una cultura del dominio planetario, che ha scatenato processi di annichilimento totale. L'indagine essendo storica, e non storicistica, ha voluto cogliere solo quanto di significativo è stato prodotto in questi millenni dal punto di vista dell'unica domanda che realmente conta: qual è il senso della nostra esistenza?

La storia del pugilato è un lungo cammino: dall'uomo che usa i pugni per sopravvivere alla mitologia e ai giochi panellenici, attraversando diverse culture, da quella egizia a quella etrusca, da quella cinese a quella romana. Negli Stati Uniti all'inizio del secolo scorso, trova le giuste condizioni per svilupparsi e dar vita al professionismo, figli di migranti dall'Italia del sud dagli anni Venti agli anni Novanta, sono stati protagonisti assoluti dell'età d'oro del pugilato. Si racconta delle palestre, trasformate negli ultimi venticinque anni da luoghi destinati ad un pubblico di nicchia a grandi spazi funzionali dove il cliente viene fatto sentire protagonista. La competenza dei maestri, che hanno contribuito a rendere campioni famosi i pugili loro pupilli, la concentrazione ispirata dei sollevatori di pesi e dei costruttori del corpo, la ricerca spasmodica della tecnica migliore e più corretta per colpire l'avversario o affrontare una serie di carichi pesanti: momenti che danno vita ai capitoli di questo libro. Le riflessioni contenute sono supportate da esempi e da bibliografia, su come guardarsi proprio dai sistemi e dai metodi, imparare a leggere con occhio critico, per ispirarsi ed arrangiarsi da soli, contribuendo ad alimentare, allo stesso tempo, la propria passione. Una esperienza totalizzante, quella che questo lavoro vuole trasmettere.

«Lo scrittore è l'arco, il libro è la freccia, il cliente è la mela, il libraio è quello che tiene in testa la mela.» Stefano Benni «Ogni libraio, anche il meno colto, e perfino l'eventuale libraio non-lettore, è comunque un intellettuale (parente stretto del bravo bibliotecario), perché possiede un criterio, stabilisce nessi e parentele tra i libri, simpatizza o antipatizza per titoli dei quali sa oppure intuisce il valore e la funzione, suggerisce generi, instrada il lettore verso la pagina.» Michele Serra «Questo è un libro importante, in cui Romano

Montroni, che per quarant'anni ha cresciuto con intelligenza e passione i librai delle Librerie Feltrinelli, mostra come si organizza il lavoro in libreria, come si serve il cliente, quali sono le tecniche di gestione e soprattutto cosa si veicola con il libro, questo oggetto che molti danno in via di estinzione per il prevalere e il dominare, oggi, del mondo delle immagini sul mondo della scrittura e della lettura.» Umberto Galimberti Un punto di riferimento imprescindibile per chiunque abbia già intrapreso la professione di libraio e per tutti coloro i quali possano eventualmente accarezzare l'idea di intraprenderla in futuro. Giuseppe Culicchia Romano Montroni guida il lettore con vivacità e passione nell'universo delle librerie, ne spiega i meccanismi organizzativi, le modalità di gestione, l'ideazione e la realizzazione dei servizi, la qualità delle relazioni con il pubblico, la capacità di proposta culturale: in breve quei 'valori' che dovrebbero diventare la parola d'ordine per la libreria del futuro. Questa edizione del volume è arricchita da una nuova Introduzione. L'era di Eva è quella che viviamo attualmente. La lotta è iniziata! Ma da dove ha origine? Chi sono i gruppi che vogliono eliminare lo spirito femminile? Uomini e donne ingannati e manipolati da secoli da due gruppi dominanti alleati. In questo viaggio a partire dalla Genesi al Medioevo fino a oggi incontreremo la voce di donne, uomini e dei che sveleranno le trame occulte del tempo. Voi siete gli esploratori invitati a trovare le tracce e gli indizi della battaglia dei mondi.

Barry Strauss mette a confronto i capi militari più importanti e più grandi dell'antichità. Il migliore fu Annibale, il generale cartaginese, un condottiero formidabile, superiore persino ad Alessandro e a Cesare. Di lui si può dire che fu l'eroe delle cause perdute e delle battaglie perfette. Ha scritto Winston Churchill: «Quelli che sanno vincere una guerra, raramente sanno stabilire una buona pace, e quelli che hanno saputo fare una buona pace, non avrebbero mai vinto la guerra». Annibale avrebbe potuto essere l'unica eccezione della storia. Paolo Mieli, "Corriere della Sera" Strauss si concentra sull'elemento biografico e psicologico dei tre condottieri. Non mancano lunghe digressioni di pura strategia militare, come la magistrale descrizione della battaglia di Canne, la più grande battaglia terrestre dell'antichità. "Il Foglio" Dal confronto di Alessandro, Annibale e Cesare emergono le 10 qualità necessarie per essere un comandante di successo. Questi giganti della classicità si mostrano come straordinari strateghi a tutto campo, eterni esempi. "BBC History"

This book sheds light on the role of Jesuit mathematicians in the widespread dissemination of ideas about military architecture in the seventeenth and eighteenth centuries, by means of teaching, writings and consultancy activities aimed at assisting Catholic leaders in their wars against protestants and infidels.

El arte de navegar. Estudio arqueológico.

Conoscendo Francesco e il suo metodo ho capito che possiamo Ri-Nascere in qualunque momento, anche grazie ai nostri fallimenti. Non serve lamentarsi del passato. Tutto parte da Ora, da questo stesso momento. Il futuro si trova davanti a noi. Marco Della Noce, attore e doppiatore Evviva il Fallimento è il primo libro scritto da Francesco Chesi. Non è la sua biografia anche se contiene molti spunti tratti dai suoi primi 53 anni e soprattutto racconta di un metodo, "Le 22 Chiavi", grazie al quale ha saputo Ri-dare la Vita a Se Stesso e a più di 4.000 persone che si sentivano perse, smarrite e infelici dentro. Se stai pensando, come un tempo facevo io, che fallire, perdere e sbagliare sia un disonore, sappi che non è così. Se hai in mano questo libro, è perché serve a te e alla tua evoluzione. Ti sarà utile per raggiungere i tuoi obiettivi, per trovare la giusta reazione, per trovare il giusto lavoro, per saper investire il tuo tempo nel modo giusto e, soprattutto, per raggiungere il vero obiettivo che tutti noi cerchiamo, dare un senso alla nostra Vita. Leggendolo, scoprirai che il Dialogo è uno strumento potente che tutti noi abbiamo a disposizione ma che è necessario saper usare per non cadere in traumi e situazioni difficili. Dialogare con Se Stessi e con gli altri è un'arte che non può essere lasciata al caso. Evviva il Fallimento ti porterà a capire il principio della Resilienza che potrai fare tuo e custodire per vivere il resto dei tuoi giorni in piena serenità e felicità con te stesso e con la tua famiglia. Francesco Chesi è nato nel 1965 a Morsiano di Villa Minozzo (RE), da una famiglia di origini contadine. Dopo aver vissuto la prima parte della sua vita con un carattere egoico che l'ha portato a fallire in quasi tutto ciò che stava facendo (come marito, come padre, come imprenditore), è Ri-Nato grazie ai suoi sbagli ritrovando l'Amore per la Vita, per Se Stesso, per tutto ciò che lo circonda e per tutto ciò che fa. Ideatore del Metodo "Le 22 Chiavi". Laureato in Scienze dell'Educazione dell'Adulto e del Comportamento Umano, è diventato uno dei più autorevoli "Family Coach" nonché l'inventore del Triangolo del Dialogo, paradigma comunicativo che spiega l'importanza del linguaggio interno ed esterno responsabile poi dei vari condizionamenti e della nascita e gestione delle emozioni.

Questo libro di Storia è stato realizzato in occasione dell'80° anniversario della partecipazione dell'Italia al secondo conflitto mondiale, avvenuta in data 10 giugno 1940. Pur nella scarsa preparazione del Regio Esercito e nell'impiego di materiali in parte obsoleti o di tecnologia carente, sia da parte dell'Esercito, sia in parte della Regia Aeronautica, la scelta politica del momento di intervento e la sostanziale impreparazione e povertà di risorse messe in campo contro di noi dall'unico avversario che in quel momento doveva confrontarsi con noi e con la nostra alleata Germania, permette di dire che noi POTEVAMO VINCERE, se la guerra dichiarata a giugno fosse stata effettivamente combattuta per mare, per terra e per cielo, con le risorse (che non erano affatto poche) che complessivamente avevamo, ma che non utilizzammo negli unici due fronti di scontro con l'unico nemico che fronteggiavamo: la Gran Bretagna, con il suo impero coloniale. Questo confronto, oltre che nel mare Mediterraneo, poteva avvenire solo alla frontiera libico-egiziana e nell'Impero dell'Africa Orientale Italiana, che era accerchiato da possedimenti britannici. Una serie di errori "strategici" (oltre a quelli tattici avvenuti poi sul campo di battaglia) hanno da subito condizionato negativamente la nostra guerra. Per colpa o voluti? La nostra guerra è stata sicuramente boicottata da elementi dei vertici militari; ma il boicottaggio in guerra corrisponde al TRADIMENTO. Questo infame aggettivo è stato codificato dagli Alleati con la stesura dell'articolo 16 del Trattato di Pace che il Governo della Repubblica Italiana ha dovuto sottoscrivere nel febbraio 1947 a Parigi, quale Nazione sconfitta, poiché a poco è valso il voltafaccia dell'8 settembre 1943, col passaggio nelle file degli Alleati in qualità di "cobelligeranti". Con questo libro si cerca di dimostrare, attraverso l'analisi di una serie di episodi o delle modalità d'impiego delle modeste risorse militari, o di comportamenti di singoli vertici militari, che se la guerra fosse stata effettivamente preparata (il Patto d'Acciaio fu firmato nel maggio 1939) e portata avanti in maniera corretta e temporalmente sviluppata nei primi 4/6 mesi dall'intervento, non solo l'Italia l'avrebbe vinta da sola (come nel 1918), ma l'avrebbe fatta vincere di conseguenza anche alla Germania, che in quel periodo era impegnata solo sul fronte continentale. Forse questa è la vera motivazione per cui la nostra guerra fu boicottata:

perché non si voleva la vittoria della Germania in Europa, pur essendo politicamente nostra alleata, cogliendo così l'occasione di liberarsi del regime fascista attraverso una sconfitta militare della Nazione, come aveva auspicato il fuoriuscito antifascista Rosselli nel 1933

Per la prima volta riuniti in un unico volume sono presentati i grandi testi della tradizione sinogiapponese sulla strategia della guerra: i cinesi Sun-tzu e Sun Pin, e i giapponesi Miyamoto Musashi, Daidòji Yùzan e Yamamoto Tsunetomo. All'apparenza testi di natura militare, sono in realtà opere che forniscono indicazioni preziose per la vita e per la gestione dei rapporti interpersonali. Lette e studiate da uomini d'affari, manager e politici, queste pagine suggeriscono percorsi per raggiungere il benessere psicofisico, partendo dall'assunto che, prima che qualsiasi antagonista esteriore, il nemico da sedare è la propria mente. Ispirate al taoismo, al confucianesimo e al buddhismo, queste opere hanno fornito spunti vivissimi per la vita e l'organizzazione del mondo occidentale, divulgando gli aspetti di una cultura lontana ma ricca di fascino.

Nei prossimi anni sul nostro pianeta la popolazione virtuale sarà maggiore di quella reale e la rete sarà sempre più un campo di battaglia. L'aumento esponenziale delle connessioni imporrà ai poteri pubblici di approntare strumenti adeguati per coniugare due valori fondativi della convivenza democratica: la libertà e la sicurezza. In tale quadro la cyber intelligence è destinata a rappresentare uno strumento fondamentale. Definirla non è semplice, poiché in essa convivono due elementi che operano con logiche differenti: l'intelligenza, dote prettamente umana, necessaria per assumere decisioni, e lo spazio digitale, popolato da tecnologie sempre più pervasive. Nel mondo in cui viviamo il cosiddetto «web oscuro» è 500 volte più grande dell'internet visibile; oltre il 70% delle chiamate telefoniche mondiali può essere monitorato; attraverso i like su Facebook è possibile scoprire orientamenti sessuali, convinzioni religiose, livelli di reddito e propensioni al consumo; con un semplice click si può destabilizzare una multinazionale, interrompere le trasmissioni di un satellite spia o manipolare i dati di una consultazione elettorale. In queste condizioni, più aumenta la presenza delle tecnologie più, paradossalmente, c'è bisogno dell'insostituibile fattore umano per dare un'anima alla sovrabbondanza di dati e disvelare le menzogne della società della disinformazione, in cui la realtà diventa un'opinione. Nell'era delle tecnologie, dunque, c'è sempre maggiore bisogno dell'intelligenza umana, poiché gli algoritmi non sempre hanno ragione e anzi a volte possono risultare fuorvianti. Si tratta di stimolare una nuova consapevolezza per proteggere e rafforzare la democrazia, contrastare la criminalità organizzata e il terrorismo islamico, fornendo al contempo le maggiori garanzie possibili a quel bene sempre più raro rappresentato dalla nostra riservatezza.

366.81

Si muovono sui campi di battaglia come spettri, inarrestabili e letali. Sono i soldati della Legio Occulta. Per la storia non sono mai esistiti ma l'Impero Romano ha nei loro confronti un inestimabile debito di riconoscenza. Il loro intervento ha permesso di realizzare strategie impensabili, di vincere battaglie impossibili. Non sono addestrati a combattere, ma a leggere e interpretare i segni degli dèi, spianando la strada alle daghe romane, o a intervenire quando la forza delle armi lascia il posto al potere del trascendente. Indossano armature bianche come la neve e tuniche nere come la notte. Veggenti, auguri, negromanti, aruspici raccolti da bambini nelle arene, nei mercati degli schiavi e nei villaggi in fiamme. Le storie che corrono sulla bocca degli ubriachi nelle bettole di confine raccontano che siano guidati da un generale padrone di un misterioso linguaggio dei gesti. Si muovono sui campi di battaglia come spettri, inarrestabili e letali. Giulio Cesare ne ha fatto un manipolo di eroi, Ottaviano Augusto li ha resi leggenda. Vigiles in tenebris è il loro motto e il nero destriero di Plutone il loro simbolo. Sono i soldati della Legio Occulta.

[Copyright: 3e4c49f93f71b0e9c20cf88e18ff4861](https://www.mondadori.com/it/9788852136681)